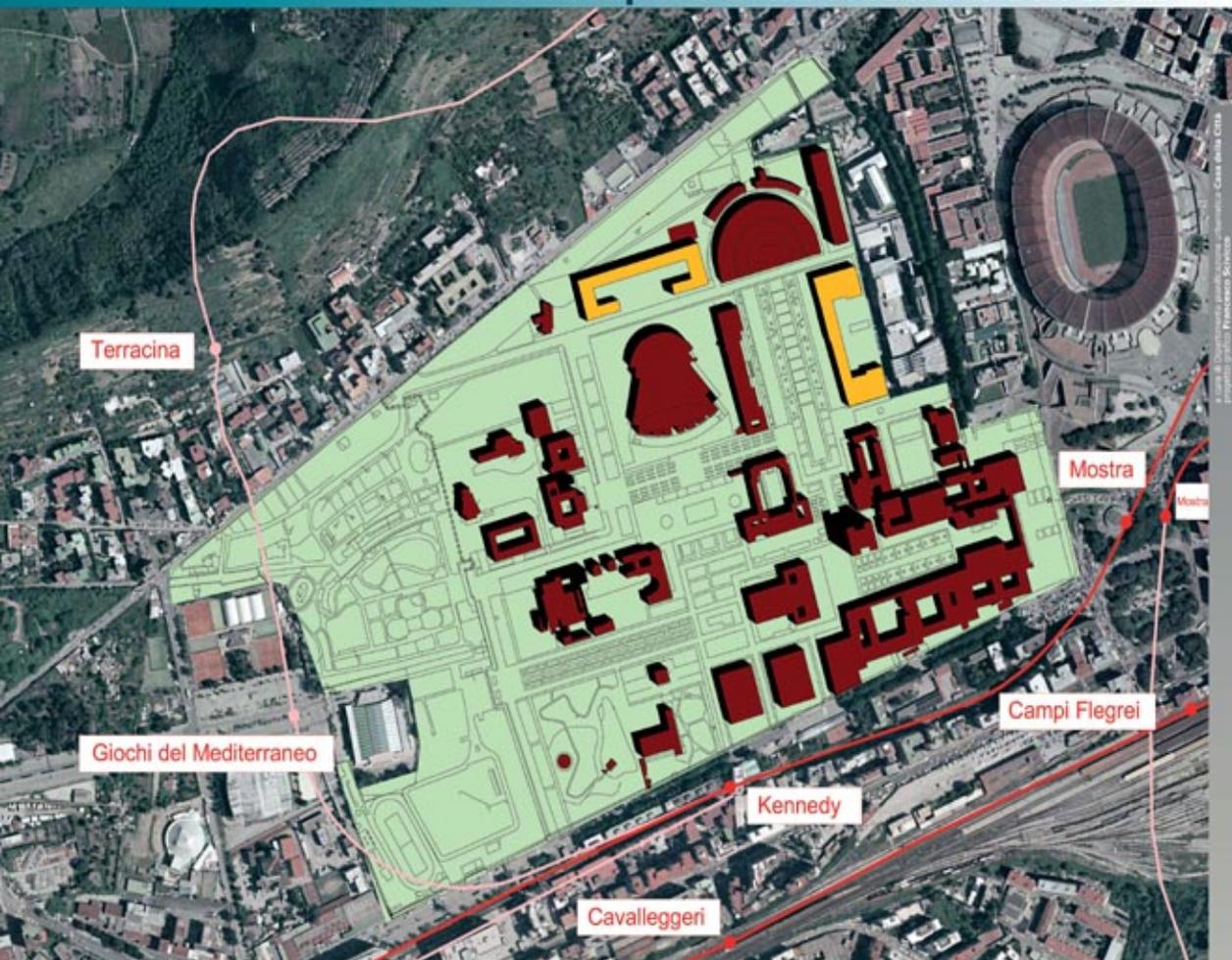


il recupero della Mostra d'Oltremare



Il Piano urbanistico attuativo (Pua) della Mostra d'Oltremare interessa un'area di circa 63 ettari di proprietà della "Mostra d'Oltremare spa" ricadente nell'ambito 6 della Variante per la zona occidentale; include anche la superficie dello zoo, del parco Edenlandia e dell'ex cinodromo.

L'obiettivo del piano è quello di conservare, espandere e rafforzare a livello nazionale e internazionale la funzione principale e originaria della Mostra - nata nel 1937 come luogo di esposizioni commerciali e culturali - attraverso la costituzione di un polo per le attività congressuali-convegnistiche e il potenziamento delle strutture per eventi artistici e culturali.

Con l'approvazione del Piano della Mostra d'Oltremare si è fatto un ulteriore e fondamentale passo in avanti nell'attuazione del Pua che si aggiunge all'approvazione del Pua di Bagnoli-Coroglio. Le aree interessate da questi piani costituiscono, infatti, poli strategici per la riqualificazione della zona occidentale.

L'obiettivo del recupero dell'insieme costituito dagli ambiti Mostra e Nato, realizzati negli anni Trenta del Novecento come parti di un impianto urbanistico unitario, si va conseguendo anche attraverso la valorizzazione dell'asse Mostra-Nato quale sede di attrezzature a carattere urbano; sono state sviluppate iniziative progettuali lungo viale Giochi del Mediterraneo, è stata realizzata la multisala Med, si è dato avvio alla ristrutturazione del Palazzetto dello sport Mario Argento, il tutto nell'obiettivo di costituire un'offerta unitaria nel settore turistico-congressuale coerente con le strutture da realizzare o recuperare negli ambiti di Coroglio e Mostra.

L'area oggetto del Pua "Mostra d'Oltremare" comprende tutta la proprietà della Mostra d'Oltremare, incluse le superfici dello zoo, del parco Edenlandia e dell'ex cinodromo. I principali obiettivi del piano approvato sono: l'istituzione di un polo delle attività congressuali

e convegnistiche; il miglioramento della qualità degli spazi espositivi per rendere le future attività più competitive a livello nazionale e internazionale; il potenziamento delle strutture per eventi artistici e culturali; la riorganizzazione ed espansione delle attività ricreative.

Le principali destinazioni d'uso del Pua sono:

- attività per esposizioni, riferite alle parti a esse attualmente già destinate, oltre che alle aree nell'intorno dell'edificio detto "Cubo d'oro";
- attività ricettive, costituite da: un nuovo hotel, dotato di una sala congressi per 2500 posti, localizzato alle spalle dell'arena flegrea (mediante un intervento di sostituzione dell'istituto d'arte; costruzione di fine anni Settanta, e della scuola americana), e da un altro albergo nell'attuale palazzetto degli uffici;
- attività congressuali, previste lungo il fronte est della fontana dell'esedra, con una sala principale intesa per 2500 posti e due auditorium;
- attività per lo svago e il tempo libero, distribuite fondamentalmente intorno a due poli il primo

coincidente con l'area del parco faunistico e dei divertimenti, oggi zoo ed Edenlandia, e nell'area circostante il bagno Fassides e la Chiesa copta; il secondo sostanzialmente riferito all'arena flegrea, all'area della fontana dell'esedra, alla piscina, al teatro mediterraneo, al padiglione Libia, alla gran parte degli immobili compresi tra l'arena e lo zoo, incluso il teatro dei piccoli e le ex serre botaniche;

- attività terziarie a servizio della Mostra d'Oltremare, localizzati in due padiglioni. Saranno inoltre valorizzate per attività archeologico-culturali le aree circostanti il tratto emergente della via Ariniana, dove sono situate le strutture del tempio romano, e per attività legate al gioco e allo sport le aree su via Terracina.

In alto: planivolumetria del Piano con le infrastrutture (rosse esistenti, rosa di progetto) in basso: elaborazioni prospettive del Piano e fotografie degli spazi interni della Mostra progettati: arch. Marcello Farinetti, ing. Giuseppe Savatini, arch. Maria Zuccato

